

IA23 - Vogogna e la Rocca

Codice di individuazione sul sito: Settore A "Itinerari Didattici"

Erkennungscode auf der Webseite des CAI's: Sektor A „Routen“ – IA23

Italian Alpine Club (CAI) site identification code: Sector A "Routes" – IA23

Valenza



Aspetti significativi del percorso

Vogogna è il borgo medioevale meglio conservato della nostra Provincia. Il suo recupero ha messo in luce aspetti architettonici di grande pregio: il Castello, il Palazzo Pretorio, le Chiese, le case antiche, la struttura del borgo, la Rocca.

Die Aspekte der Strecke von Bedeutung

Vogogna ist der mittelalterliche Ort im Ossolatal, der am besten erhalten geblieben ist. Seine Sanierung hat interessante bauliche Aspekte der Burg der Familie Visconti ans Licht gebracht, aber nicht nur. Die Schönheit des vom Touring Club Italiano mit der orangefarbenen Fahne ausgezeichneten Ortes offenbart sich dem Besucher bei einem Besuch des Palazzo Pretorio, der Kirchen und alten Häuser, der suggestiven Dorfstruktur und der alten Festung.

Main features of the route

Vogogna is the best preserved mediaeval village in Val d'Ossola. Its recovery has highlighted architectural aspects of the Visconti castle of great value, but not just that. The beauty of this Orange Flag Village of the Italian Touring Club is revealed as you explore Pretorio Palace, its churches and ancient houses, the picturesque structure of the village and the ancient fortress.

Breve descrizione del percorso/Kurzbeschreibung der Strecke/ Brief description of the route

Dalla fermata del bus a Dresio si prende per Via San Pietro e si arriva alla chiesa di San Pietro risalente al 1276: sul sacrato una fontana con "mascherone celtico". Proseguendo attraverso un viottolo si sbuca sulla strada provinciale davanti alla chiesa di Santa Maria degli Angeli, si continua sul marciapiede fino a Piazza San Carlo per imboccare Via De Regibus fino alla Chiesa parrocchiale del 1896. Si prende quindi il Vicolo della Motta e il Vicolo sotto le Mura. All'incrocio con Via Teatro si prende Via Sopra le Mura fino a Casa Losetti. In Piazza Marconi si prende la via che conduce nel centro del borgo, al Palazzo Pretorio, quindi si percorre Via Roma fino ad incontrare via S. Martino che porta al Castello. Dal Castello si prende la mulattiera che sale a Genestredo lungo il Sentiero Natura del Parco Nazionale Val Grande e si devia a destra per la Rocca. Ritornati a Genestredo ci si può fermare al Circolo per una merenda, per poi salire alla chiesa di San Martino e da qui, lungo la strada asfaltata, si raggiunge l'Oratorio di San Zenone. Si scende quindi alla località Giavinello e da qui, lungo una mulattiera, si ritorna in Piazza San Carlo. Tornati verso il Borgo e in Piazza Chiesa si scende verso la Strada Provinciale dove vi è la fermata del bus.

Notizie utili/ Nützliche Infos/ Useful information

Vogogna sulla linea Domodossola-Novara, sia con il Bus o con il treno – Tratte 12,16,105,303

<http://www.estmonterosa.it/trasporti.html>

Referente: Comune di Vogogna www.comune.vogogna.vb.it

Ass.Culturale Ossola Inferiore Vogogna

Parco Nazionale Val Grande www.parcovallgrande.it

Referente CAI: sezione di Villadossola www.estmonterosa.it

Posti di ristoro: Ristorante "Del Vecchio Borgo" tel. 0324 87504

Ristorante Albergo "Leon d'Oro" tel. 0324 87661

Osteria "San Rocco" tel. 0324 87139

Circolo di Genestredo tel. 3202283671

Difficoltà: Il percorso non presenta nessuna difficoltà: si svolge su vie interne di paese e mulattiere.
 Lunghezza del percorso : 6,5 km
 Dislivello in salita: 202 m
 Tempo totale di percorrenza: 2h
 Attrezzatura consigliata: Scarponcini
 Sentieri: **A0 – A32 – A34**

Cartografia di riferimento/ Referenz-Kartografie/ Map resources

Carta n° 14 scala 1:25.000 della Geo4Map/CAI
 Cartografia digitale su App : ViewRanger - AvenzaMaps

Bibliografia

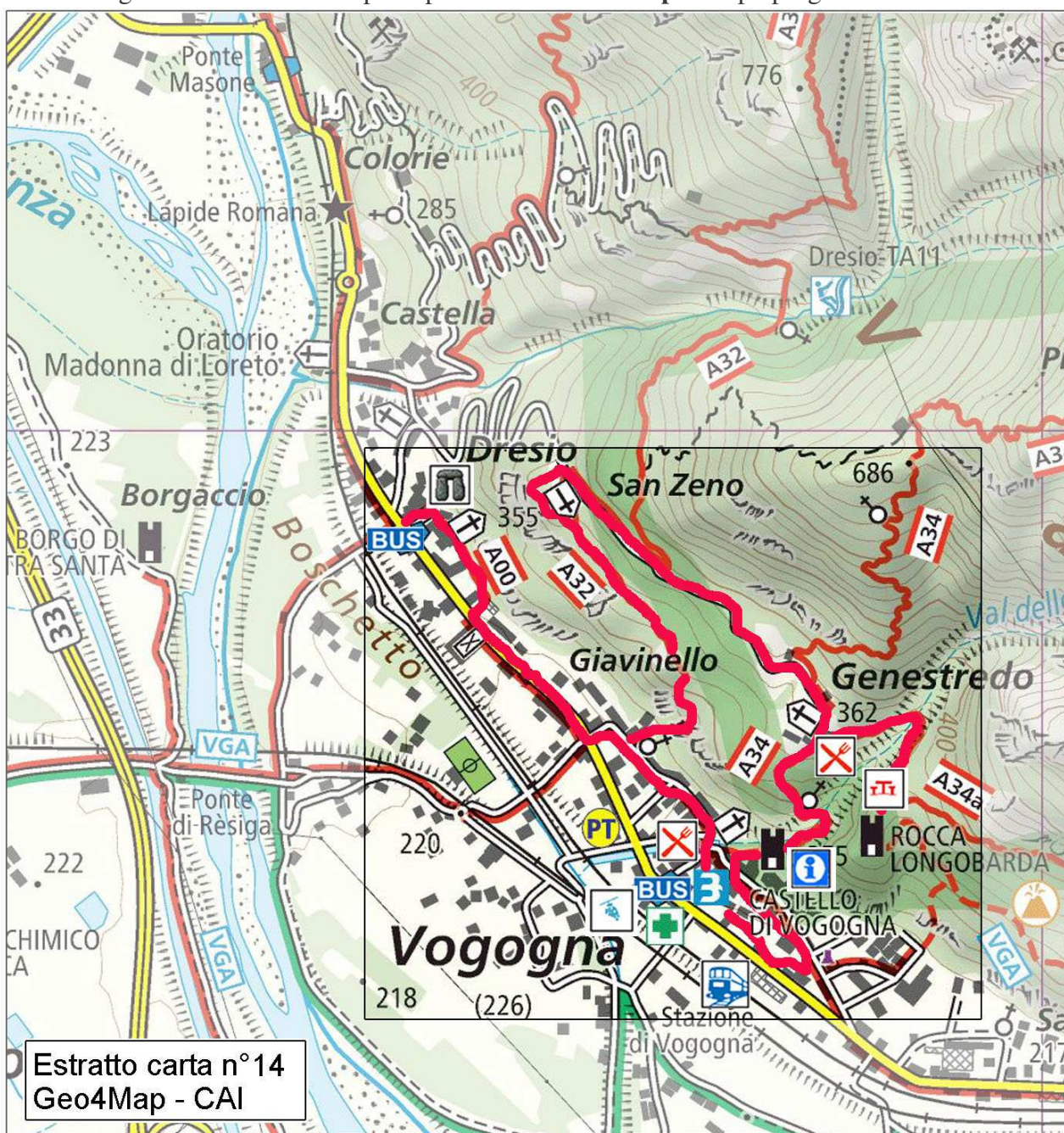
1. "L'Ossola e le sue valli", G.De Maurizi, Ed.Grossi, 1977 – Riedizione del 2015

Tabella dei punti gpx (IA23 ..)

ID	Descrizione	L.pro. (m)	Q. (m)	L. tr. (m)	T (min.)	Tp (h,min.)
01	Dresio fermata Bus	0	215		-	-
02	Chiesa di San Pietro	100	220	100	-	-
03	Chiesa dei Capuccini	290	220	190	5	-
04	Bivio Piazza San Carlo	440	220	150	-	-
05	ex Biblioteca-Cappella	540	220	100	-	-
06	Ex Asilo-Pittura	720	220	180	5	0,10
07	Area ex Chiesa	890	225	170	5	0,15
08	Chiesa di Vogogna	940	235	50	-	-
09	Bivio vicolo della Motta	1.010	230	70	-	-
10	Vicolo Sotto le Mura	1.060	225	50	-	-
11	Bivio Via Teatro	1.110	220	50	-	-
12	Sottopasso	1.160	225	50	-	-
13	Entrata casa Losetti	1.350	225	190	5	0,20
14	Bivio Piazza Marconi	1.400	225	50	-	-
15	Palazzo Vietti sede CMV	1.570	235	170	5	0,25
16	Pretorio	1.620	235	50	-	-
17	Bivio Via S.Martino	1.740	230	120	-	-
18	Castello Visconteo	1.890	240	150	5	0,30
19	Ponte - Giardini	2.040	255	150	5	0,35
20	Cappella	2.200	290	160	5	0,40
21	Baita diroccata	2.320	305	120	5	0,45
22	Cappella - Bivio Giavinello	2.440	330	120	5	0,50
23	Lavatoio	2.540	340	100	-	-
24	Genestredo - Cappella	2.640	355	100	5	0,55
25	Rio della Chiesa	2.830	350	190	5	1h
26	Bivio per Colloro	2.900	360	70	-	-
27	Area Pic Nic	3.100	350	200	5	1,05
28	La Rocca	3.270	355	170	5	1,10
29	Rio della Chiesa	3.710	350	440	5	1,15
30	Genestredo - Cappella	3.900	355	190	5	1,20
31	Chiesa di San Martino	4.000	362	100	-	-
32	Case-Bivio	4.100	372	100	-	-
33	Baita diroccata	4.270	370	170	5	1,25

34	Bivio per Giavinello	4.320	365	50	-	-
35	Baite - Bivio	4.470	370	150	-	-
36	Chiesa - Cava	4.690	345	220	5	1,30
37	Baita	4.830	335	140	5	1,35
38	Baita - Bivia	5.020	335	190	5	1,40
39	Arrivo Strada asfaltata	5.120	325	100	-	-
40	Giavinello	5.310	317	190	5	1,45
41	Cappella	5.450	300	140	-	-
42	Scavi per miniera d'oro	5.640	275	190	5	1,50
5	Biblioteca-Cappella	5.810	220	170	5	1,55
43	Vogogna fermata Bus	6.260	220	450	5	2h

ID gps: identificativo sul GPS – **Descrizione del punto** – **L.pro.:** lunghezza progressiva – **Q:** quota – **L.tr.:** lunghezza tratta – **T** : tempo di percorrenza tratta – **Tp** : tempo progressivo



Origini di Vogogna

Vogogna già piccolo agglomerato di casolari, appare la prima volta nella storia in due successivi documenti notarili, l'uno del giugno 970, l'altro dell'aprile 1162.

E' la Valle degli Agoni "Vallis Agonum", linguisticamente corrotta in Ugonia. Oggi Vogogna.

La sua rinascita storica fonda le radici sulle rovine di due paesi.

Vergonte distrutto verso il 1250 per opera di una piena del torrente Marmazza. Gli abitanti superstiti, ricostruirono il paese più vicino al Toce e lo chiamarono "Pietrasanta" (in quel luogo sul lato opposto nel 1222 fu fondato l'ospizio della Masone che controllava l'omonimo porto).

Anche questo borgo doveva andare fatalmente distrutto il 16 marzo 1328, l'Anza, chiusa da una frana presso Castiglione, precipitò dirompente sulla valle, in poche ore Pietra Santa fu ridotta ad un ammasso di detriti. Pochi, tenaci sopravvissuti alle calamità, diedero origine all'attuale Pieve Vergonte.

Fu allora che Vogogna, da frazione, ricoprì il ruolo di Capitale dell'Ossola Inferiore, a parità giuridica con Domodossola per l'Ossola Superiore, e dipendeva da Novara che allora si reggeva come Comune libero.

Alla morte di Uguggione de' Borromei, vescovo di Novara, gli successe Giovanni Visconti che nel 1332 si impadroniva del governo della città di Novara e del suo distretto, nell'Ossola Inferiore con Vogogna capoluogo. Trasferito nel 1342 alla sede arcivescovile di Milano, conservò la signoria sull'Ossola che passò ai Visconti di Milano. Ad eccezione della Rocca, sono dell'epoca i più antichi edifici storici.

La posizione strategica dello storico Borgo, costituiva una cintura di difesa civica contro le frequenti invasioni nemiche.

Durante le lotte delle fazioni che divisero nel sec.XIV l'intera Ossola, la famiglia dei Ferrari fu a capo della parte ghibellina, appoggiata ai Visconti.

Lo Stemma di Vogogna, quello dei Ferrari, riproduce un'incudine con martello e tenaglia che tiene un chiodo. Il motto di tenore morale : insisti, batti, spezzerai ogni forza.

La storia gloriosa e tormentata dei suoi 500 anni circa, si sviluppa sotto le Signorie delle famiglie patrizie dei Visconti, degli Sforza, dei Borromei, fino al Regno di Sardegna con Casa Savoia, quando decade il suo prestigioso primato. Il 10 novembre 1818 Vogogna è semplice comune.

Vogogna sotto le signorie

L'Ossola Superiore in Feudo ai Vescovi di Novara	(1014 – 1381)
Le due Ossole sotto il regime dei Visconti	(1381 – 1447)
Signoria degli Sforza	(1450 – 1535)
Dominio Spagnolo	(1535 – 1706)
Dominazione Austriaca	(1706 – 1743)
Casa Savoia	(1743 – 1789)
Vogogna sotto la Rivoluzione Francese	(1789 – 1814)
Vogogna perde la sua giurisdizione	(1819)
Vogogna semplice comune	(1820)

Punti di interesse

- IA23_02 Chiesa di San Pietro – Fu la prima parrocchiale di Vogogna. Sembra che fu eretta intorno al 1276 ma le notizie certe sono del 1582 quando venne ampliata. Internamente la chiesa conserva dei pregevoli affreschi della fine del '400. Davanti all'oratorio un discreto sacro, l'area era un tempo il primo cimitero, verso monte una fontana con una faccia di "MASCHERONE CELTICO", incorniciata in una piccola nicchia datata 1753.
- IA23_03 Chiesa di Santa Maria degli Angeli – Era la chiesa del convento. Il convento durò fino al 1798 e fino al 1802, nella chiesa si seppellirono i morti. Spogliato di ogni suo arredo, dal 1811 al 1815 servì da temporanea caserma, ora è la chiesa del cimitero.
- IA23_05 Ex Oratorio di San Carlo (1616), fu sede della civica biblioteca. Nelle vicinanze vi è la Cappella di San Carlo con annesso pozzo rionale. Sul retro resti della casa Cattaneo.

- IA23_06 Asilo infantile parrocchiale, ex casa Lossetti Mandelli (tardo secolo XVIII)
- IA23_07 Area sulla quale sorgeva la vecchia chiesa parrocchiale dei SS.Giacomo e Cristoforo, edificio sacro del Rinascimento ossolano (1564). Nel 1975, il crollo del campanile provocò la sua completa distruzione. Gli elementi del portale e alcune colonne, sono ora inserite nel campanile di recente costruzione.
- IA23_08 Chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, costruita in stile neo-gotico nel 1896
- IA23_10 Resti delle antiche mura Viscontee a difesa del borgo medioevale
- IA23_11 Piazza del teatro, così denominata perchè nel XIX secolo l'antico palazzo dell'insinuazione, fu adibito a teatro poi trasformato, in epoca fascista, in casa Balilla.Nel cortile sono riconoscibili casa Baronio (sec.XVIII) e l'affresco del XVII secolo in cui è riconoscibile lo stemma della famiglia Grolli.
- IA23_13 Casa Marchesa Lossetti (secondo una notizia infondata, riportata dallo storico Antonio Borri Canova (1600), in questa casa avrebbe soggiornato Giulio Cesare di ritorno dalle Gallie.
- IA23_13 Casa Biraghi Lossetti : casa presumibilmente risalente al 1600 e ristrutturata e ampliata nei primi anni dell'800. Conserva un pozzo seicentesco, uno splendido atrio in stile neoclassico e numerose finestre con vetri piombati colorati. Fu dimora, nel '900, dell'Architetto Vietti Violi ora è sede del Parco Nazionale Val Grande
- IA23_16 Pretorio – Broletto Visconteo in tipico stile Lombardo, costruito nel 1348 dal vescovo Giovanni Visconti. La sala consigliare conserva tutt'ora frammenti di affreschi medioevali riportati alla luce recentemente. All'esterno lapidi riportano massime in latino.
- IA23_17 Oratorio di Santa Marta – Poco prima del bivio per Via San Martino e dietro al Pretorio vi è questo oratorio costruito prima del 1618 è da notare il collegamento privato con casa Biraghi Losetti.
- IA23_18 Castello Visconteo – Fatto costruire nel 1344 dal Vescovo Giovanni Visconti. Saltuaria residenza dei Visconti e dei Borromei pur essendo progettato con funzioni prettamente difensive e militari. Divenuto proprietà comunale nel 1798, fu adibito a prigione e in tempi più recenti in abitazione. Dopo una recente ristrutturazione è reso visitabile ed è sede di convegni.
- IA23_24 Genestredo, Carega e Giavinello: presentano strutture abitative di carattere rustico che si contrappongono nettamente agli edifici patrizi e borghesi del centro storico.
- IA23_28 La Rocca – Le sue origini si perdono nei secoli e diverse sono le ipotesi sulla data della sua edificazione. Dopo la sua distruzione nel 1370, fu ristrutturata e conglobata nel nutrito sistema di fortificazioni inperiate sul Castello Visconteo.
- IA23_31 Chiesa di San Martino – Costruito alla fine del 1500
- IA23_36 Oratorio di San Zenone in Carega – Qui si sarebbe rifugiata, contro la peste, ancora bambina, Santa Caterina da Pallanza. Oratorio costruito nel 1600, conserva una tela ad opera del pittore Valentino Rossetti, detto il Caviggione.